

# «La Tari alle stelle, crisi e affitti alti Così il mercato Albinelli non ha futuro»

*La protesta del consorzio e dei commercianti: «Il Comune deve aiutarci»*

di **ORIANA DEL CUOCO**

UNA questione scottante che, come risaputo, riesce ad accendere forti malcontenti tra le vie cittadine: le tasse. E oggi, per la precisione, al centro della scena c'è l'ultima novità del settore, ovvero la Tari (nuova tassa sui rifiuti). Arrivata a toccare le tariffe più alte, ha scatenato la reazione di uno dei simboli più noti del centro modenese: il Mercato Albinelli. «Vogliamo capirne il motivo – protesta Luigi Savoia, presidente Consorzio degli operatori del mercato – perché è inconcepibile un aumento del genere. Paghiamo una Tari che, nel peggiore dei casi, è anche 20 volte superiore a quella versata da una pari attività all'esterno». Un esempio lampante arriva da Veronica Bevutti, commerciante di prodotti biologici: «Mi considerano un banco ortofrutta – osserva irritata – nonostante io venda solo prodotti confezionati. Per questo motivo ho dovuto pagare 2.748 euro di tasse sui rifiuti, pur non consumando praticamente nulla. È intollerabile!».

Ad accompagnare la sua polemica, si unisce la voce di Massimo Bedendo: «Gli incontri tra l'Amministrazione comunale e il Consorzio non sono serviti a nulla. Non ci ascoltano, non ci tutelano e non ci danno spiegazioni – la-

menta il titolare del banco panetteria – da quando la Tares è diventata Tari, non si capisce più nulla». Come lui, anche Giuliano Barbieri, interviene sul problema che affligge lo storico mercato: «Le nostre tariffe superano anche quelle del mercato coperto di Bologna, che è ugualmente gestito da Hera. Qual è il motivo?». Il clima che respira tra i banchi dell'edificio è una miscela di rabbia e sconforto, reso tangibile dai racconti degli esercenti: «Siamo abbandonati – afferma Marzia Sighinolfi, banco ortofrutta - il Comune non ci viene incontro e non riusciamo a trovare un punto di equilibrio. Come possiamo continuare a lavorare in questo modo? Che prospettive abbiamo per il nostro futuro?». Infatti, molte attività, soprattutto di fronte al perdurare della crisi, rischiano di non riuscire a sostenere più le spese: «La Tari è solo il colpo di grazia – commenta Marco Vignudini, banco Civaiole – perché sulle nostre spalle c'è anche l'aumento degli affitti e la riduzione delle vendite dovuta al minor flusso di clienti. Perché ormai, con anche tutti i parcheggi a pagamento, i cittadini non sanno più come raggiungerci».

**DUNQUE**, la realtà odierna del famoso scrigno di sapori e tradizioni, da sempre anima della cit-

tà, sembra sia colpita da un'ondata di spine: «Non si riesce più a vivere così... per questo alcuni venditori hanno anche ipotizzato di trasferirsi fuori – confessa Sebastiano Serafino, banco enogastronomico – ormai la situazione è ingestibile. Abbiamo bisogno di essere aiutati».

Della questione ovviamente si è occupato anche il Consorzio mercato Albinelli, che in un comunicato ha messo in evidenza le problematiche dei prossimi mesi: «I dati allarmanti dell'aumento della Tari, che si aggiungono agli affitti da versare alle casse comunali e alla oggettiva crisi di vendite, peggiorata dalle temperature africane di questa estate – si legge nel comunicato – lasciano gli operatori stremati ad affrontare i mesi futuri con vera angoscia. Fra le prime misure decise dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio del Mercato, vi è la chiusura del Mercato Albinelli nei pomeriggi di sabato a settembre, mentre precedentemente se ne era approvata l'apertura. La stessa apertura in occasione del Festival della Filosofia rimane incerta. L'intento è di calmierare le spese di gestione».

## **MALCONTENTO**

**«Dobbiamo risparmiare, l'apertura durante il Festival della filosofia è incerta»**



Luigi Savoia



Veronica Bevutti



Sebastiano Serafino



Marzia Sighinolfi